ANNO II N. 458 MERCOL. - 27 GIOVEDI 28 GIUGNO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea d corpo 7: IV pag. L. 15,(1 III I. ... ; Cronaca L. 3.—

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto; Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.60

L'attività di combattimento va scemando sull'Ortigara

Azioni brevi e violente sul Monte Zebio. Colonne di autocarri colpite dietro Tolmino e sul Carso.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 27 giugno 1917 — Bollettino N. 764.

Sull'altopiano di Asiago, in regione di Monte Ortigara, l'attività combattiva andò ieri scemando: alcuni tratti delle posizioni di cresta, completamente sconvolti e violentemente battuti senza possibilità di riparo dai micidiali concentramenti di fuoco avversario non vennero da noi rioccupati. Catturammo 47 prigionieri, di cui un ufficiale.

In regione di Monte Zebio l'attività delle nostre pattuglie diede luogo a brevi azioni di fuoco.

Sulla rimanente fronte, la nostra artiglieria colpì ripetutamente colonne di autocarri in movimento nei pressi di S. Lucia di Tolmino, e sul Carso disturbò il transito lungo la strada Brestovizzo-Mohorini.

Generale CADORNA.

La Camera approva l'esercizio provvisorio. Commemora gli on. Mariano, Rubini, de Puppi e torna in seduta segreta.

ROMA, 27, ore 11. — Camera. — Seduta antimeridiana. — Presidenza Marcora. La seduta comincia alle 10. Si passa subito alla discussione sul disegno di legge: autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-18 fino al 31 luglio 1917.

L'esercizio provvisorio approvato.

Modigliani a nome del gruppo parlamentare socialista loda il governo per la presentazione di questo disegno di legge che costituisce un atto d'omaggio alle guarentigie parlamentari. Dichiara però che ciò nonostante egli e i suoi amici voteranno contro l'esercizio provvisorio non potendo recedere dalle loro opposizioni ad un governo la cui qualità non hanno mai approvato e mai approveranno.

L'on. Carcano non crede occorreranno parole ad illustrare la necessità del disegno di legge. Avrebbe anzi creduto dopo la prima parte delle dichiarazioni del precedente oratore che il disegno di legge avrebbe avuto l'unanimità del suffragio. Confida ad ogni modo che la camera nella sua grande maggioranza darà voto favorevole. Si approva l'art.lo unico del disegno di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione entrate e spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 917-918 a tutto il mese di luglio.

Mario Mariano commemorato.

Presidente (segni di attenzione) Onorevoli colleghi. La mia parola di sincero e affettuoso rimpianto va oggi alla memoria del nostro amatissimo collega Mario Mariano.

Quando ebbi l'improvvisa notizia della grave malattia che l'aveva colpito confidai che ancor la giovane età e la vigoria di lui potessero trionfare sul male, ma ogni speranza è troncata dall'annunzio tristissimo che egli si è spento serenamente la mattina del 4 giugno.

Prima che ricordi brevemente la vita di lui, con il tributo singolare di azione e di fede che egli diede alla patria in questa assemblea, consentitemi che io vi dica con quanto dolore abbia vedute spezzate si nobili speranze Egli qui aveva suscitate per eminenti sue doti intellettuali per sincerità convinzioni che vibrava in ogni suo discorso in ogni suo atteggiamento.

La sua esistenza ben può dirsi una fervida battaglia che ebbe tutte le esuberanze felici e delle intemperanze delle fervide giovinezze meridionali egualmente pronte così a dar la loro vita sui campi di battaglia, come a profondere le loro energie nelle lotte civili e politiche.

Ingegno alacre e vivace, nutrito di studi severi e maturato in fiere lotte dei più alti ideali nei quali apparve combattente nelle prime file ben presto, richiamarono intorno al giovane studende del ateneo napoletano attenzione, consensi e contrasti profondi.

Non mi indugio su particolari episodi, ricordo solo che a poco a poco allo studente ardente succedette il professionista valente e acuto pur serbando fede delle aspirazioni e nei tempi della democrazia, questa disciplinò e ordinò nella sua mente.

Entrò nella camera della legislatura passata pei voti degli elettori del collegio di Larino a lui rimasti affezionati, la sua elevata calda parola e sincerità, la sua passione della politica gli cattivarono presto la considerazione dei collegi di ogni parte dell'assemblea.

Nella discussione del codice di procedura penale presentato dal mio indimenticabile amico Camillo Finocchiaro Aprile l'autorevole Mariano concretò in un discorso nobile le sue convinzioni giuridiche e sostenne concetti arditi di rinnovamento giuridico penale che ebbero consensi e plausi.

Propugnò con vigore e con argomentazione efficacissime le questioni vitali per la sua Larino. Commemorò Giuseppe Pessina con un epicedio veramente degno del grande estinto del quale era stato discepolo.

Fu assertore del voto alle donne questione sempre viva delle menti più illuminate d'ogni paese libero.

Ebbe dalla fiducia dei colleghi incarichi molteplici che seppe e assolse con genialità e dottrina. Era tuttora membro della giunta delle elezioni della quale dettò relazioni cospicue.

Allo scoppio della guerra europea Mariano fu subito tra coloro che videro la necessità dell'intervento italiano e nel propugnarlo gli parve ritrovare l'esuberanza giovanile e nei discorsi e dentro e fuori del parlamento egli sostenne che nella vita dell'Italia sovra a un contenuto ideale pel quale dove sono lotte di civiltà e giustizia ivi deve essere sempre l'Italia. Ricordò anche noi le parole fatidiche di Giovanni Bovio pelle quali ai confini non sono che italiani e commemorò l'infamia austriaca contro Cesare Battisti.

Nella nostra penultima seduta del Marzo scorso egli salutando la rivoluzione della Russia nella quale confidiamo ch componga con piena coscienza di doveri prima che dei diritti l'anima della nazione di quel popolo, egli espresse mirabilmente quello che è suo testamento politico, e l'aspirazione di quanti si sentono italianamente.

Alla nuova Russia, nel nome santo di Giuseppe Mazzini, egli disse, vada il nostro saluto e il nostro voto che è auspicio e fede della vittoria. (*Approvazioni*).

Fera si associa con gran cuore commosso alle espressioni del presidente per la morte dell'on. Mariano che è stata una grave perdita per il parlamento, per la democrazia e per il paese.

L'on. Mariano ebbe fede delle idee di progresso e di libertà ed al supremo ideale della Patria egli consacrò le più alte speranze e i suoi ultimi palpiti. (*Benissimo*).

Fu continuatore del pensiero del suo grande maestro Giovanni Bovio pur tra le altre sofferenze, potè non avere amara la morte, al pensiero del trionfo imminente della patria fra i sacrifici eroici dei figli che con olocausto di sè stessi creano una nuova era di grandezza civile. (*Vivissime approvazioni e applausi*).

Altri oratori si associano.

La commemorazione dell'on. Rubini.

Il presidente commemora quindi l'on. Giulio Rubini, uno dei parlamentari più illustri.

— Vorrei, dice, seguire nei suoi particolari tutta l'opera compiuta da Giulio Rubini in questa Camera e per l'Italia; ma troppo lunga e complessa ne sarebbe la rievocazione. Egli fu uno di quegli spiriti eminentemente costituzionali che nella forza dinamica delle assemble rappresentative han fede assoluta; egli diede una formidabile attività, sopratutto al parlamento, con sicura coscienza che il parlamento è nello stato la forza e la sostanza e che in esso deve la nazione trovare continuo stimolo di progresso e di vigorie.

Tesse quindi la biografia dell'illustre estinto, ricordandone i punti più salienti, ricordando ed i numerosi incarichi avuti dalla Camera e l'alta fiducia in lui dal parlamento riposta, quando per due volte fu ministro del tesoro e dei lavori pubblici.

L'ultima volta — continua il presidente — in cui Giulio Rubini parlò in quest'aula, commemorò Ruggiero Mariotti e disse — (e noi del Rubini ripetiamo) che nessuno più di lui mise in opera il detto che Socrate rivolgeva al discepolo Clitone. Ama la patria più di te stesso, ma la patria più di tuo padre e di tua madre, servila in tutto ciò che comanda e se anche essa ti reca ingiuria od ingiustizia, non devi nemmeno tentare di sfuggirla perchè è suo diritto ». Giulio Rubini ha sempre fedelmente seguito il precetto del filosofo. Piangiamo, onorevole colleghi, la sua immatura scomparsa e mandiamo a lui i nostri pensieri e i nostri sentimenti migliori. (*Vive approvazioni applausi*).

Carcano, in nome del governo si associa e ricorda come Giulio Rubini fu stato costante, strenuo assertore della verità in materia di finanza. La sua memoria rimarrà sempre in coloro che nel culto della patria tendono tutta la vita. (*Applausi approvazioni*). Si associano anche: l'on. Luigi Luzzatti, Savia, Baslini, dopo di che si approvano le proposte di inviare condoglianze alla famiglia, al Comune nativo, al capoluogo del collegio, alla Provincia di Como.

La commemorazione del conte de Puppi.

Morpurgo commemora il conte Luigi de Puppi, nella dichiasettesima e diciottesima legislatura rappresentante il collegio di Cividale del Friuli. Propone sieno inviate condoglianze alla famiglia ed al comune nativo. La proposta è approva.

In ultimo di seduta il presidente comunica il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge; autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e spesa per l'anno 1917-18 fino al 31 luglio 1918 e all'esercizio provvisorio della entrata e della spesa sui fondi per l'emigrazione fino al 31 luglio. La Camera approva.

La seduta è sospesa alle ore 13. Alle 14 seduta segreto. Stef.

Conferenza Militare

MODANE, 27. — Una conferenza militare ebbe luogo il mattino del 25. Alla stazione ferroviaria di San Giovanni di Moriano alla quale intervennero il generale Cadorna, il generale inglese Radcliffe, e i generali francesi Foch e Porrino. La più grande riserva è imposta a proposito delle questioni trattate, ma è certo che i generali si trovarono completamente d'accordo. (Stef).

Tutti i giornali in mezzo foglio otto volte al mese

Roma, 26. — Stamane a Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del comm. Giuffrida, si è riunita la commissione degli editori di giornali e rappresentanti delle Cartiere per discutere la questione degli approvvigionamenti della carta per i giornali quotidiani.

La discussione è riuscita animata ed efficace ed ha condotto a un accordo che sarà sottoposto all. approvazione del Ministero, il quale, aderendovi, prenderà poi quei provvedimenti che riterrà più opportuni per renderlo attuabile. Le linee generali dell'accordo sono le seguenti:

Esclusa la proposta d'una requisizione delle Cartiere; respinta quella del riposo festivo obbligatorio dei giornali, è stata riconosciuta invece la necessità d'un'ulteriore limitazione del numero delle pagine, portando due numeri alla settimana la pubblicazione di tutti i giornali quotidiani in mezzo foglio.

Vari attacchi tedeschi infranti dai russi

PIETROGRADO, 27. — Il comunicato del grande stato maggior dice. Fronte occidentale: In direzione di Zolotchoff nella regione di Perepelniki un forte distaccamento nemico, favorito dal fuoco d'artiglieria tentò di avvicinarsi alle nostre trincee, ma fu respinto dalla nostra fucileria. A sud di Rzejany, nella regione del villaggio Svietelniki, dopo violento bombardamento d'artiglieria, elementi di fanteria nemica eseguirono incursioni nelle trincee di prima linea, uccisero le sentinelle i tedeschi invasero le trincee, ma un nostro contrattacco li costrinse a ripiegare nelle loro trincee di partenza.

Artiglieria pesante nemica effettuò violento bombardamento sulla regione di Potontory, Ryhniki Kologf, sul rimanente del fronte fuoco di fucileria. Fronte rumeno: fucileria.

Fronte Caucaso. Nella regione del monte Akbaba, a sud est di Erzindian Curdi attaccarono le nostre posizioni, ma furono respinti dalla nostra fucileria. In direzione di Pendjvin, nostre truppe si impadronirono di trincee sul fiume Abichdran sul Van. Un nostro aviatore abbattè un velivolo tedesco che cadde nella regione di Tchivsa in Rumenia.

Un nostro aviatore fu ucciso l'apparecchio si infranse. Presso la foce del fiume Drzec l'artiglieria nemica abbattè un nostro dirigibile. Nel mar Nero l'incrociatore Breslau, che durante undici mesi non apparve nel mar Nero, bombardò il 25 la nostra stazione radiotegrafico e il faro sull'isola Phidondssi.

Dopo sbarcato su questa isola un distaccamento armato che distrusse baraccamenti, disparve nel Bosforo. (Stef.)

Comunicato bulgaro

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale dice: fronte Macedone su tutto il fronte debole fuoco d'artiglieria. Distaccamenti in ricognizione nemici che tentavano di avanzare nella regione di Moglena furono respinti. Sulla riva del Vardar presso Luimntza un distaccamento in ricognizione nemico fu disperso dal nostro fuoco. Sullo Struma inferiore presso Jeniny scontri di pattuglie. Fronte Rumeno colpi di cannone isolati presso Mamondia ed Isaccea. (Stef.)

Un banchetto in onore della missione italiana

BOSTON, 27. Il governo dello stato di Massachussexe e municipio di Boston offrirono un banchetto alla missione italiana. Il principe di Udine pronunciò un discorso che fu lungamente e vivamente applaudito. Il generale Edvard fece l'elogio ai residenti italiani negli Stati Uniti, numerosi dei quali si sono aruolati nell'esercito del nord americano. La missione italiana riparti poi per Wachinaton. (Stef.)

Gli idroplani postali partono per la Sardegna

CIVITAVECCHIA, 27. Due idrovolanti postali sono partiti stamane alle 5,25 per la Sardegna scortati da due altri velivoli. Erano presenti il sottosegretario di stato alle poste e telegrafi on. Rossi, il generale Marieni, il direttore generale delle poste comm Delmati, senatori Rigri, Ebettoni, on. Bignani, comm. Alibrandi, colonnello Vitafinzi, cav Caldera, le autorità locali e numerosa folla plaudente. (Stef.)

Cronaca Provinciale

GEMONA

La batteria della vittoria

Il R. Ispettore Scol. per la circoscrizione di Gemona cav. L. Benedetti ha diramato ai maestri della sua circoscrizione, la seguente circolare:

Invio a V. S. una scheda di sottoscrizione popolare per una batteria di cannoni da intitolarsi a Cesare Battisti; Nelle scuola fra le Persone autorevoli, fra le sue conoscenze del Paese non sarà certo cosa difficile il riempirla e Lei dovrà la soddisfazione del prestato concorso in un'opera che mentre è sentito tributo d'onoranza all'Assertore invitto fino al martirio, dell'italianità del Trentino è protesta fiera contro la folle crudeltà dell'Austria la quale vilmente si ostina a confidare ancora nel capestro come addatto sostegno della propria tirannide.

Non basta più ripetere che per la prepotenza teutonica i giorni sono contati: occorre in ogni circostanza mostrare con energica concordia d'intenti che si vuole abbreviarne il corso.

Come fremito d'indignazione della civiltà offesa, si faccia che sempre più il cannone rombi incessante, colpisca in pieno, ci dia sollecita ragione sul nemico. La bieca figura del boia cesareo che tante patriottiche esistenze spense, cadrà e per sempre.

La scuola italiana, dovunque e specie in Friuli, in questa, in ogni simile occasione, dica a voce alta che tutti i cuori, nel palpito di gratitudine per la sacra memoria dei nostri morti, nella tenerezza per i nostri feriti, per quanti mette in pena la guerra, nell'affetto alla Patria, sono fortemente uniti con un proposito fermo e solo: La vittoria piena ed intiera! Lo spirito di Cesare Battisti esulterà!

Ed ora, maestri all'opera!

MOGGIO UDINESE

Pane unico. — Tutti qui a Moggio sono convinti di mangiare un pane unico ma... intendiamoci,... più unico che raro. Difatti, senza andar tanto lontano, in tutti i paesi vicinanti e della provincia si è constatato che il pane è molto ma molto migliore di quello che si fabbrica a Moggio. Non indaghiamo le cause, ma constatiamo i fatti. Si brontola da più di tre mesi e si azzarda qualche verbale reclamo, poichè davvero è incredibile che solo qui il pane sia, nero come il carbone e poco cotto. E' stato detto che fu mandato a Udine per l'analisi, e che in seguito si sarebbe provveduto. Ma si continua impunemente a fabbricare e pazientemente a masticare.

La prova più eloquente di quanto si asserisce sta nel fatto che i Signori Impiegati Comunali, mediante un incarico, mandono ogni mattina a provvedersi del pane per le loro famiglie a Resiutta, dove si fabbrica veramente un pane buono. Farina unica? Pane unico?

Si provvederà? Aspetta caval........

COLLOREDO DI MONTALBANO

Il Tabacchino derubato. L'altra notte ignoti entrati nel negozio di Alessandro Pares (spaccio privative e generi diversi) ne rubarono scatole di sardine e altri generi per un importo di oltre lire 100

S. PIETRO AL NATISONE

Non è mica gran roba poi. — Ignoti l'altra notte entrarono nella cantina di certo Giuseppe Bevilacqua e ne rubarono salame lardo frutto per un importo di una centinaia e mezzo di lire. Pare molto la cifra ma in natura non è tanto. Si pensi che le carni insaccate o salate sono oggi a prezzi esagerratissimi.

FAEDIS

Chi è causa del suo male. — Lasciar la propria bicicletta sola soletta in luogo pubblico e aperto al pubblico è già indizio d'incipiente pazzia lasciarvela di notte è follì addirittura: è come buttar via la propria roba perchè gli altri la raccolgono e ne godono. Bonaldo Pietro lasciò l'altra notte incostudita la propria bicicletta del valore di L. 125 andato a riprenderla non la trovò neanche in sogno.

SACILE

Promossi alla Scuola Tecnica

Dalla prima alla seconda classe Bardini Bianca, Bortolini Elisabetta Brotta Enrico, Chiaradia Emma, Carciani Irma, Carlet Giuseppe De Martini Pierina, Govessi Italico, Furlan Marina, Pallù Matilde; Toniutti Lino Quossolo Enrico. Dalla classe seconda alla terza: Capellari Margherita Chiacadio Angelina, De Rovere Vittoria, Della Pasqua Angelina Cocco Marcello Piama Pieteo Casuzzi Luigi Trevisan Mauro, e Gallina Claudia.

Feriti. — Dall'ufficio notizie si ha che rimasero feriti sul campo di battaglia: Gatul Carlo della classe 1881 di fanteria abitante in frazione di Ronche, ferito alla mano e ricoverato nell'ospedale di Capua.

Ferenzin Gio Batta d'artiglieria di Polcenigo, che trovasi nell'ospedale Zapparelli di Saluzzo ferito al polso sinistro.

Cronaca cittadina

Croce Rossa

Somma precedente L.	5229.40
Cav. A. Brunich in morte co. Puppi	5.–
Guido Fontanini quale omaggio di benemerenza acquistatasi dalla propria sorella Pia nell'assistenza amorosa, paziente e rassegnata, sopportata per tre anni consecutivi durante la malattia del defunto marito Cosmi Antonio	10.–
Nel 1.o anniversario della morte per la Patria del figlio Galliano Boer i genitori e sorelle	10.–
Totale L.	5254.4

Beneficenza varia

All'Ufficio notizie in morte di Ad. Tellini, donna Consuelo Abignente da Sarno, L. 5.

Per far fronte alla crisi del combustibile

La Sotto Commissione di questo *Consorzio Granario* nella sua seduta di ieri, ritenuto necessario che venga in qualche modo curata la provvista del combustibile pel prossimo inverno ha nominato un comitato composto dai sigg: Pico comm. Emilio, Presidente; cav. Lino Marchi, Tolmezzo; cav. Giuseppe dott. Nimis; Piussi cav. Pietro; Giovanni Battista comm. Volpe; con l'incarico di studiare tutti i provvedimenti atti allo scopo.

Le macellerie che resterranno aperte

— Giovedì e Venerdì macellerie aperte Del Negro Giuseppe Via Pellicerie: Bortolotti Antonio Via Bertaldia.

La morte di Biagio Bulfon è dovuta a disgrazia

Conosciutissimo e da tutti stimato era, nella nostra città, l'imprenditore di lavori signor Biagio Bulfon, del quale l'altro giorno abbiamo annunciata la morte. Vecchio di sessantacinque anni, egli continuava nelle sue abitudini di lavoro, malgrado il figli continuassero a raccomandargli di non lavorare, di godere quel riposo al quale aveva diritto dopo una vita oramai non più breve consumata nel lavoro. Ed egli in parte ascoltava le affettuose raccomandazioni dei figli; e alternava il suo tempo fra Portis di Venzone dove era nato e dove aveva la casa paterna, e Udine dove aveva fatto il centro della sua attività continuata ora dal figlio.

L'altra domenica egli era a Venzone. Rincasando, entrò nel salotto; e, veduto un fiasco sul tavolo, accaldato com'era, bevette un bicchiere del liquido che vi si conteva...

Era soda liquida.

Il buon vecchio (aveva 75 anni) fu colto subito da dolori. Chiamato il medico, questi cercò di combattere l'involontario avvelenamento. Ma ogni soccorso della scienza fu inutile affatto. Dopo due giorni di sofferenza, Biagio Bulfon dovette soccombere.

A Udine, la sua morte aveva destato sorpresa, oltrechè dolore: lo si era veduto pochi giorni prima, e sembrava impossibile che fosse così rapidamente trapassato: ma ora si spiega repentinità della sua morte. Biagio Bulfon era un galantuomo e un uomo laboriosissimo. Tipo gioviale, prendeva le cose del mondo con una tal quale filosofia pratica. Era idolatrato dalla famiglia per l'amorosa cura che aveva presso di essa, sempre, beneamato da tutti per la sua bontà, per la sua giovialità innata. Alla sua memoria mandiamo un reverente saluto; ai figli ed ai nipoti, le nostre vive condoglianze.

Grosso sequestro di vino due negozianti dennunciati

L'egregio delegato di P. S. signor Solaini, prelevava il giorno 20 con alcuni campioni di vino, presso negozianti di Palmanova.

Finora, furono esaminati due campioni, e il vino trovato sofisticato con acqua. Vennero sequestrati complessivamente 400 quintali, e denunziati all'autorità giudiziaria i negozianti Angelo Cerchi, e Carozzari-Bonini, di Palmanova.

La caccia alla birra. Due volte recentemente allo scalo della nostra stazione ferroviaria o nei suoi pressi accaddevano furti di birra: ignoti, sono gli autori, ma può dirsi che i secondi non sieno gli stessi della prima volta. Infatti, mentre i primi spiombarono un carro e ne tolsero bottiglie di birra per lire 400; i secondi perforarono un carro (in altra notte) ed entrarono per il foro, riuscendo a rubare altra birra per lire 350.

La birra veniva da Varese.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12. — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco